



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1159 DEL 30/09/2020

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

OGGETTO:DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152.

DITTA: FONDERIE PAVINATO SPA

SEDE INSTALLAZIONE: VIA DELL'INFORMATICA, 4-6-8 COMUNE DI THIENE (VI).

**ATTIVITÀ IPPC: PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DEI METALLI
CODICE IPPC 2.5 - FUSIONE E LEGA DI METALLI NON FERROSI, COMPRESI I
PRODOTTI DI RECUPERO E FUNZIONAMENTO DI FONDERIE DI METALLI NON
FERROSI, CON UNA CAPACITÀ DI FUSIONE SUPERIORE A 4 MG AL GIORNO PER IL
PIOMBO E IL CADMIO O A 20 MG AL GIORNO PER TUTTI GLI ALTRI METALLI”.
RIESAME CON MODIFICA CON VALENZA DI RINNOVO. AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE N.8 /2020**

IL DIRIGENTE

Premesso che la ditta FONDERIE PAVINATO SpA per l'attività di pressofusione di alluminio ricompresa al punto 2.5 b) dell'allegato VIII del D.Lgs n. 152/2006 è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata da questa Amministrazione con provvedimento n. 4/2012.

Considerato che con documentazione agli atti in data 27/12/2019 - prot. nn. 67419, 67425,67426 e 67427 la ditta si è attivata con richiesta di modifica sostanziale ; per la stessa modifica la ditta si era attivata con una procedura di verifica ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e con Determina Dirigenziale n. 1171 del 02/08/2019 è stata disposta l'esclusione all'assoggettamento dalla procedura di valutazione ambientale con prescrizioni.

Considerato che, completata la documentazione con gli adempimenti relativi alla relazione di riferimento, con nota prot.n. 7723 del 18/02/2020 si è proceduto ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art. 29 - quater del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii a dare comunicazione di avvio del procedimento; successivamente, sempre per quanto disposto all'art. 29-quater del D.Lgs 152/2006, si è proceduto, a pubblicare sul sito dell'Ente il previsto avviso, a seguito del quale non risulta essere pervenuta alcuna osservazione.

Considerato che con prot.n.24140 del 08/06/2020 alla ditta sono stati richiesti approfondimenti in ordine alle emissioni “...un riscontro per le incongruenze rilevate e contestualmente per ogni emissione significativa di individuare la portata che possa essere di

riferimento per l'autorizzazione di cui al procedimento in corso e questo anche in modifica/aggiornamento di quelle indicate nell'AIA in essere..."Con nota agli atti con prot.n.32271 del 30/07/2020 la ditta ha riscontrato la richiesta di cui sopra con una relazione integrativa affrontando anche le prescrizioni di screening che non trovavano compiuta definizione nella documentazione presentata.

Visto che il ciclo produttivo dell'azienda è sinteticamente descritto in "allegato 1" al presente provvedimento.

Dato atto che, tenuto conto dell'organizzazione aziendale la presente autorizzazione va a costituire/sostituire, secondo quanto delineato all'allegato all'allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/2006 :

a) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/2006).

b) autorizzazione allo scarico ;

la ditta intende gestire i rifiuti prodotti dalla propria attività secondo le disposizioni del deposito temporaneo stabilite dalla normativa vigente e che nel complesso non svolge alcuna attività di gestione rifiuti che necessiti di autorizzazione.

Dato atto che nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del presente provvedimento questa Amministrazione con nota prot.n.35685 del 26.08.2020 ha convocato per il giorno 04/09/2020 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29 quater, comma 5 del D.Lgs 152/2006, a cui hanno presenziato Provincia, Arpav e Gestore della fognatura; alla conferenza era presente anche la ditta; il Comune, avvisato che la stessa conferenza costituiva il momento di acquisizione delle prescrizioni del Sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265; l'Amministrazione comunale tramite lo Sportello Associato ha comunicato l'impossibilità di partecipazione richiedendo attenzione con riferimento all'impatto acustico e al sistema degli scarichi, senza altri particolari rilievi per gli aspetti di competenza.

Rilevato che nel corso della predetta Conferenza, come risulta da documentazione agli atti e riportato in allegato A, si è delineata la rilasciabilità dell'autorizzazione in questione condivisi alcuni aspetti e condizioni riportate in allegato 2 e valutato positivamente il proposto piano di monitoraggio, rivisto congiuntamente con ARPAV, per alcuni aspetti non sostanziali, pervenendo alla sua versione definitiva come da documento allegato (allegato 3 PMC).

Visto il documento allegato (allegato A) parte integrante del presente provvedimento in cui sono riportati i diversi e principali atti adottati nel tempo e i diversi momenti istruttori di cui al presente provvedimento; si ritiene che tale allegato unitamente al verbale agli atti della stessa conferenza risponda all'esigenza normativa di rendere disponibile quanto previsto dal comma 13 dell'articolo 29 -quater del D. Lgs. 152/2006.

Visto il decreto ministeriale 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", la Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia e la delibera della Giunta Provinciale n. 200/41230 quale atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. La ditta ha provveduto in merito in data 30/09/2020;

Visto il D.Lgs 03/04/2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n.04/2016;

Vista la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/1032 DELLA COMMISSIONE del 13 giugno 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per le industrie dei metalli non ferrosi ;

Dato atto che con Decreto Presidenziale n. 28 del 24/02/2020 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2020/2022 e il Piano delle Performance anni 2020/2021;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.3 del 03/02/2020 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2020-2022;

DETERMINA

1. di rilasciare alla ditta FONDERIE PAVINATO SpA l'autorizzazione integrata ambientale secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e nel rispetto delle condizioni di cui al presente provvedimento.
L'autorizzazione di cui sopra legittima anche le modifiche oggetto di richiesta.
In allegato 2), quale parte integrante e sostanziale del provvedimento, sono riportate le condizioni a cui risulta subordinata la stessa autorizzazione.
Al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata la ditta dovrà procedere ad attuare un monitoraggio della stessa secondo il piano allegato (Allegato 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e questo in continuità con gli adempimenti in essere.
L'autorizzazione di cui al presente provvedimento costituisce riesame con modifica con valenza di rinnovo dell'autorizzazione in essere e costituisce/sostituisce le autorizzazioni richiamate in premessa.
2. Di informare che
 - per il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione vale quanto disposto all'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi D.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento;
 - rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività autorizzate.
 - in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies, comma 9, e dall'art. 29 - quattordices del D.Lgs. n. 152/2006;
 - in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV nel corso di validità della presente autorizzazione effettuerà almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art. 29 decies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006. Per la tariffa dei controlli in questione è riferimento la DGRV 1519 del 26 maggio 2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29 - decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006.
3. Di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni, ovvero in

alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

4. Di trasmettere il presente provvedimento alla Società in oggetto, al comune di Thiene , ad ARPAV , al gestore della fognatura – VIACQUA spa e all'ULSS 7.
5. Di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio on line.
6. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
7. Di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Vicenza, 30/09/2020

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea Baldisseri



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 8/2020.

ALLEGATO A

Il presente allegato, definito come “*Allegato A*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n.8/2020 rilasciata alla ditta FONDERIE PAVINATO SpA per l’installazione di Via dell’Informatica, 4-6-8 in Comune di Thiene (VI) riporta i diversi momenti dell’iter istruttorio a supportare le condizioni poste in autorizzazione.

Al riguardo si rileva quanto segue

la ditta FONDERIE PAVINATO SpA per l’attività di pressofusione di alluminio ricompresa al punto 2.5 b) dell’allegato VIII del D.Lgs n. 152/2006 “ fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli” è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata da questa Amministrazione con provvedimento n. 4/2012;

con documentazione agli atti in data 27/12/2019 - prot. nn. 67419, 67425,67426 e 67427 la ditta si è attivata con richiesta di modifica sostanziale ;

la richiamata autorizzazione, per le modifiche e aggiornamenti intervenuti, legittima la ditta a produrre 19 tonnellate/giorni di getti in alluminio e zama, calcolati su base annua (cfr. Prot. n. 2017-PRVICLE-0087433 del 29/12/2017)-considerata la presenza di n. 23 presse, di n. 2 turni lavorativi giornalieri, il tempo di produzione effettivo degli impianti al netto delle tempistiche correlate all’attrezzaggio delle stazioni di pressofusione nonché la quantità di materozze reintrodotta nei forni fusori;

la ditta ha richiesto l’aumento della capacità produttiva richiedendo

- 1) il posizionamento di nuova attrezzatura per pressofusione - pressa a camera fredda all’interno del capannone nell’area dove sono posizionate le altre presse e questo come unica modifica strutturale rispetto all’attuale layout d’impianto;
- 2) la riorganizzazione operativa dell’attività d’impianto a tre turni di lavoro per 24 ore/giorno per 365 giorni/anno;anziché su due per 15 h/giorno come avviene attualmente;
- 3) l’utilizzo del forno fusorio con camino n. 12 in continuo anziché saltuariamente;

vista la documentazione allegata alla predetta richiesta, rilevato che la stessa mancava della relazione di riferimento, con nota prot n. 2567 del 20/01/2020 si è proceduto a richiederla;

con documentazione agli atti con prot n. 4053 del 28/01/2020 la ditta ha riscontrato quanto sopra escludendo l’obbligo di elaborare la relazione in questione.....

“Dopo aver esaminato le caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze pericolose



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

individuata in Fase 2, le caratteristiche geo-idrogeologiche dell'area in cui è installata la Ditta e le misure di gestione delle sostanze pericolose adottate dalla Ditta a protezione del suolo e delle acque sotterranee....”;

per la richiesta presentata e con documentazione completata, con nota prot.n. 7723 del 18/02/2020, si è proceduto a dare comunicazione di avvio di procedimento ;

per la modifica programmata la ditta si era attivata con una procedura di verifica ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006; il relativo procedimento si è concluso con Determina Dirigenziale n.1171 del 02/08/2019 con la quale è stata disposta l'esclusione all'assoggettamento dalla procedura di valutazione ambientale;

l'esclusione dalla procedura V.I.A. è stata subordinata alle prescrizioni di seguito riportate :

“1) L'azienda è impegnata ad acquisire in via preventiva la necessaria modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; la documentazione progettuale dovrà prevedere anche quanto prescritto nei successivi punti 2),3), 4).

2) Presentazione di uno studio sul tempo massimo di lavoro dei filtri a coalescenza nelle condizioni attuali in modo da stimare i tempi di utilizzazione dei filtri a coalescenza in prima istanza dopo modifica di produzione, ripetendo la verifica dopo variazione produttiva allo scopo di conferma delle ore di lavoro stimate preventivamente.

3) La realizzazione di un pozzetto di campionamento a servizio dei pozzi perdenti e di una relazione tecnica che evidenzi e sostenga, con analisi, l'assenza di idrocarburi; le analisi dovranno l'uso di metodiche analitiche basate su tecnica GC, riportando nei rapporti di prova, separatamente, gli idrocarburi leggeri e pesanti. Il progetto definitivo oggetto dell'istruttoria AIA dovrà inoltre chiarire in via univoca che lo scarico nei pozzi perdenti avverrà solo in caso di eventi eccezionali e prolungati e che non riguarderà l'acqua contenuta nelle vasche (troppo pieno), bensì l'acqua che è in arrivo dalla captazione di tetti e piazzali dopo disoleazione e sedimentazione; il controllo periodico dovrà avvenire con cadenza annuale successivamente ad un evento meteorico significativo.

4) Per i pozzi spia di monitoraggio dovrà essere prevista una profondità di 70 metri ed il piano analitico dovrà prevedere anche la determinazione dei PFAS.

5) In relazione alla frequenza triennale di controllo dell'impatto acustico prevista dal PMC, si raccomanda che il monitoraggio venga effettuato con gli impianti, macchinari e mezzi funzionanti a pieno regime, comprendendo verifiche fonometriche anche rivolte all'analisi del traffico indotto dai mezzi aziendali (soprattutto pesanti) sulle strade afferenti l'attività indagata e/o presso i ricettori esposti alle emissioni acustiche prodotte dall'attività stessa nel suo complessivo operare, al fine di un'eventuale individuazione di ulteriori modalità operative o interventi strutturali finalizzati alla limitazione delle criticità laddove si potessero riscontrare livelli di emissione acustica superiori ai limiti di legge.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Si ponga inoltre, particolare attenzione alla verifica del criterio differenziale in funzione delle indicazioni suddette; e si indica fin d'ora che dichiarazioni circa la verifica del criterio differenziale (da effettuare per indicazione normativa in ambiente interno) relative ai livelli presunti, calcolati per il confronto con il limite verificato a finestre chiuse non è accettato, bensì solo a finestre aperte che nel caso di effettiva impossibilità di accesso ai vani del fabbricato, può essere assimilato al calcolo in facciata più esposta alle emissioni sonore.”

con documentazione agli atti con prot.n. 8388 del 20/02/2020 la ditta facendo seguito alla richiamata comunicazione di avvio procedimento di modifica sostanziale dell'AIA n.4/2012, nonchè ad una comunicazione di Viacqua SpA relativa alla conferma della possibilità di recapito in fognatura delle acque meteoriche provenienti dal dilavamento dei piazzali ha richiesto l'integrazione dell'AIA n. 4/2012 in essere con l'autorizzazione allo scarico delle acque in questione e questo nelle more della conclusione del procedimento di cui alla comunicazione citata;

con atto con prot n. 10313 del 03/03/2020 – considerando che l'autorizzazione allo scarico in questione avrebbe spostato il recapito dello scarico stesso da pozzo perdente a fognatura, quale situazione preferibile dal pdv ambientale si è accolta la richiesta della ditta e si è aggiornata l'AIA n. 4/2012 con riferimento agli scarichi. L'utilizzo delle nuove strutture di convogliamento e scarico è stato subordinato alla presentazione del certificato di regolare esecuzione dell'opera rilasciato dal direttore dei lavori, così come previsto all'art. 50 della L.R. 33/85 e smi. E' stato richiamato che le opere dovevano essere realizzate nel rispetto del progetto valutato in procedura di screening. Con l'autorizzazione in questione si legittimava quindi lo scarico identificato nella documentazione come SF2.

Si è rimesso al procedimento in corso la definizione di altri aspetti di competenza quali la definizione degli autocontrolli in termini di parametri da controllare e relativa periodicità, eventuali altri controlli anche ad integrazione del PMC.

Nel frattempo ARPAV, nell'ambito dell'attività di controllo successivo, con nota agli atti con prot.n. 20627 del 14/05/2020 ha trasmesso copia del rapporto tecnico del 12/05/2020 prot. int. n. 39, a seguire la verifica del report aziendale relativo all'anno 2018, evidenziando “...come siano emersi alcuni elementi di criticità, per i quali si rimanda al paragrafo “Conclusioni” del rapporto tecnico di cui sopra” ; da parte di questa Amministrazione è seguito il provvedimento di prot.n. 24140 del 08/06/2020 con il quale tra l'altro si è richiesto in ordine alle emissioni “...un riscontro per le incongruenze rilevate e contestualmente per ogni emissione significativa di individuare la portata che possa essere di riferimento per l'autorizzazione di cui al procedimento in corso e questo anche in modifica/aggiornamento di quelle indicate nell'AIA in essere; ogni dato di portata indicato dovrà essere progettuamente giustificato a dimostrare il rispetto di quanto previsto dalla norma - vedasi comma 4 dell'art.269 del D.Lgs n. 152/2006” ;

con nota agli atti con prot.n.32271 del 30/07/2020 la ditta ha riscontrato la



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

richiesta di cui sopra con una relazione integrativa affrontando anche le prescrizioni di screening che non trovavano compiuta definizione nella documentazione presentata e in particolare

- rif prescrizione 2 -per i filtri a coalescenza è stato evidenziato che l'efficacia dipende da differenti fattori produttivi (tempi di utilizzo, materie prime utilizzate, temperatura, ...) che non possono essere standardizzati ed utilizzati come indicatori dell'effettiva performance dei filtri stessi. La ditta ha quindi proposto di valutare l'efficacia dei filtri in relazione alla portata misurata ai camini. Poiché i valori di emissione vengono considerati validi entro un range di $\pm 20\%$ della portata autorizzata, si propone di monitorare con frequenza mensile la portata dei camini in cui sono presenti i filtri a coalescenza e, nel momento in cui in uno dei camini si riscontri un valore prossimo all'intervallo autorizzato (-15%), si provvederà alla sostituzione di tutti i filtri presenti nell'installazione. In particolare, per i camini n. 3A, 5, 10, 14 si prevede l'installazione di un misuratore di portata con cui si provvederà alla verifica mensile del valore. Per il camino 4A, in cui è installato anche un inverter, si prevede l'installazione di uno strumento di misurazione della portata in cui verrà impostata una soglia di allarme, corrispondente all'85% del valore della portata autorizzata. Quando lo strumento leggerà questo valore, visualizzerà un allarme che indicherà la necessità di sostituzione dei filtri presenti nell'impianto.

-rif prescrizione 3- In materia di scarichi si rileva che l'Autorizzazione Integrata Ambientale n.4/2012, disponeva con una specifica prescrizione in merito alla gestione delle acque meteoriche: "Le acque meteoriche provenienti dal dilavamento delle aree esterne attualmente recapitano in pozzi perdenti. Per le previsioni del Piano di Tutela delle Acque anche le suddette acque dovranno essere regolamentate nei tempi previsti dallo stesso.

La situazione era

- le acque provenienti dalle coperture del capannone erano portate a terra tramite dei pluviali e fatte confluire nella rete di raccolta delle acque meteoriche;

- le acque di dilavamento dei piazzali esterni, realizzati con una pavimentazione in conglomerato bituminoso, con opportune pendenze ed adeguate tubazioni in grado di permettere un buon deflusso delle acque meteoriche erano raccolte attraverso un sistema di n° 18 caditoie e di una griglia posta nel cancello di accesso all'area. Le acque meteoriche così raccolte erano poi fatte confluire in sette pozzi perdenti posti in vari punti dei piazzali.

Nell'ambito della prescrizione richiamata è seguita diversa corrispondenza a partire dal piano di adeguamento del 2012; questa Amministrazione ha comunque sempre ribadito che per le tipologie di insediamenti di cui all'allegato F delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto a cui l'azienda appartiene, ritiene necessaria autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche nel



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

momento in cui non vi è il rispetto di tutte le seguenti condizioni: “- l’attività viene condotta esclusivamente all’interno di un edificio (es. capannone);- nel piazzale esterno non vi è presenza di depositi di rifiuti, materie prime, prodotti;- il piazzale esterno è inferiore a 5000 mq;- nel piazzale esterno avviene solo il transito dei mezzi paragonabile alla viabilità stradale;- le acque dei tetti non sono contaminate da eventuali emissioni in atmosfera originate dall’attività”, per il complesso dei piazzali aziendali;

nell’ambito della predetta corrispondenza si richiama come questa amministrazione abbia anche concesso la proroga al termine di adeguamento, permettendo il mantenimento dei cassoni nel piazzale fino all’intervento nel frattempo programmato (realizzazione di un sistema di trattamento preventivo per consentire anche il recupero delle acque meteoriche finalizzato al loro riutilizzo nel processo produttivo). Per il periodo transitorio l’azienda è stata impegnata a dotarsi dei nuovi cassoni, intervenire prontamente per l’eliminazione di eventuali versamenti, rilasci ed imbrattamenti delle superfici durante le operazioni di carico e scarico dei rifiuti, evitare qualsiasi attività nei piazzali che possa portare a contaminazione e prevedere periodiche pulizie dei piazzali, da registrare in apposito registro;

a fine 2018 la ditta ha presentato al SUAP di Thiene il progetto di adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture e dei piazzali che aveva prefigurato.

L’adeguamento aveva previsto:

- rimozione della pavimentazione dei piazzali esterni;
- rimozione della rete di raccolta di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
- rifacimento della rete della rete di raccolta di raccolta;
- rifacimento della pavimentazione dei piazzali esterni con conglomerato bituminoso
- separazione delle acque di prima e seconda pioggia con la posa di due pozzetti scolmatori; le acque di prima pioggia provenienti dal pozzetto scolmatore, stoccate in vasche a tenuta- 6 vasche di capacità pari a 35 mc - per essere utilizzate nel ciclo produttivo. Il consumo giornaliero previsto è stimato in circa 25 mc;

per le acque di seconda pioggia provenienti dal pozzetto scolmatore, nel caso remoto di saturazione delle sei vasche di accumulo, era previsto l’invio ad un sistema di raccolta e trattamento con due vasche con disoleatore e dissabbiatore, di portata 80 l/sec ciascuna, n. 2 pozzetti per il campionamento e n. 2 pozzetti pozzi perdenti.

Nell’integrazione del 30 luglio 2020 e in riferimento alla pertinente prescrizione di screening la ditta ha ricordato che l’intervento di realizzazione di un pozzetto di campionamento a servizio dei pozzi perdenti è stato incluso nella documenta-



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

zione presentata per la modifica sostanziale dell'AIA n. 4/2012. Il pozzetto di campionamento, insieme ai lavori di adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture e dei piazzali, è stato realizzato in Agosto 2019.

- rif prescrizione 4- la ditta da conto che i tre pozzi spia sono stati realizzati tra Luglio ed Agosto 2019, ma poiché l'intervento rientra in un procedimento che non si è ancora concluso, non è ancora disponibile il certificato di fine lavori e, conseguentemente, non sono ancora state effettuate le analisi delle acque di falda.

Per la criticità rilevata durante il controllo ARPAV in merito alle portate, rilevate nel corso della campagna di monitoraggio delle emissioni in atmosfera del 2018, la ditta ha rilevato che gli scostamenti sono imputabili sia allo stato di efficienza delle condotte (grado di pulizia, stato di intasamento dei filtri a coalescenza) che convogliano le emissioni ai camini, sia al numero di attrezzature collegate e in funzione. A seguito di una revisione dell'attuale situazione impiantistica e tenuto conto della condizione di massima efficienza delle condotte aspiranti (pulizia delle tubazioni, efficacia dei filtri a coalescenza), le portate di riferimento per i camini con emissioni significative e per i quali è previsto un monitoraggio periodico delle emissioni, sono state ricalcolate.

In merito ai forni fusori (n. 6, 12 e 15) la ditta ha evidenziato che non è possibile definire una portata di riferimento poiché, per motivi tecnici, non è presente un ventilatore nei camini e poiché dipendente da molti fattori, come il livello di riempimento della camera fusoria o l'attivazione o meno dei bruciatori di fusione (forno in fusione) o dei bruciatori di attesa (forno in attesa).

Nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del presente provvedimento per il giorno 4 settembre 2020 questa Amministrazione con nota prot.n.35685 del 26/08/2020 ha convocato la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29 quater, comma 5 del D.Lgs 152/2006. Alla convocata Conferenza di Servizi di cui all'art. 29 quater, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 hanno presenziato Provincia, Comune, Gestore della fognatura, ARPAV e la ditta; l'Amministrazione comunale tramite lo Sportello Associato ha comunicato l'impossibilità di partecipazione richiedendo attenzione con riferimento all'impatto acustico e al sistema degli scarichi, senza altri particolari rilievi per gli aspetti di competenza.

Nel corso della predetta Conferenza, come da verbale agli atti, si è ritenuta rilasciabile l'autorizzazione in questione, condivisi alcuni aspetti e condizioni che trovano riscontro in "Allegato 2" e valutato positivamente il proposto piano di monitoraggio, rivisto congiuntamente con ARPAV, per alcuni aspetti non sostanziali, pervenendo alla sua versione definitiva, come da documento "Allegato 3".

Ai fini di una completa rappresentazione della questione si ritiene di riportare quanto discusso in ordine allo scarico acque meteoriche. Al riguardo si rilevava che era da ricordare la condizione dello screening " Il progetto definitivo



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

oggetto dell'istruttoria AIA dovrà inoltre chiarire in via univoca che lo scarico nei pozzi perdenti avverrà solo in caso di eventi eccezionali e prolungati e che non riguarderà l'acqua contenuta nelle vasche (troppo pieno), bensì l'acqua che è in arrivo dalla captazione di tetti e piazzali dopo disoleazione e sedimentazione" e la condizione posta dal gestore del ritardo di 24 ore dall'evento meteorico nel conferimento. La ditta ha ricordato e puntualizzato quanto segue:

-tutte le acque meteoriche venivano in precedenza avviate a n. 7 pozzi perdenti (PP1-PP7 in Allegato B.21.b AIA);

-la ditta utilizza per il proprio processo produttivo circa 25 mc/giorno di acqua ed ha pertanto provveduto a realizzare un sistema per il recupero delle acque meteoriche;

-con il progetto di adeguamento al PTA, tutte le acque meteoriche vengono raccolte ed avviate all'impianto di trattamento (sedimentazione/disoleazione);

-dall'impianto di trattamento le acque meteoriche vengono stoccate in n.6 vasche da 35 mc ognuna, per una capacità complessiva pari a 210 mc;

-in caso di eventi piovosi intensi, l'acqua in eccesso che non può essere stoccata nelle vasche viene avviata a:

a) Fognatura con ritardo di 24 h e con portata autorizzata pari a 8 mc/h;

b) n. 2 pozzi perdenti (PPa e PPb in Allegato C.10.b AIA);

Dai dati sulle precipitazioni registrati alla stazione di Malo nel periodo 2010-2019 emerge che mediamente, dal 2010 al 2019 i giorni piovosi in cui sono stati superati i 35 mm sono meno di 10 all'anno.

Dopo discussione è stato condiviso che lo scarico in fognatura dell'acqua meteorica - punto di emissione SF2 con pozzetto fiscale a monte della confluenza delle acque civili -deve essere il recapito prioritario rispetto allo scarico in pozzo perdente. La ditta dovrà garantire un volume disponibile nelle vasche di accumulo entro le 48 ore successive all'ultimo evento meteorico pari al quantitativo teorico corrispondente ai 5 mm di pioggia e di conseguenza Viacqua si impegna a rivedere il quantitativi e i tempi di ritardo nella consegna che non rientrano per altro nelle condizioni AIA.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 8/2020.

ALLEGATO 1

Il presente allegato, definito come “*Allegato 1*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n.8/2020, riporta l’inquadramento generale e la descrizione del processo produttivo svolto dalla ditta FONDERIE PAVINATO SPA nell’installazione di Via dell’Informatica, 4-6-8 in comune di Thiene.

Inquadramento attività A.I.A.

Attività	Capacità produttiva	Riferimenti
Pressofusione alluminio	circa 95 t/g	Attività IPPC: Lavorazione di metalli non ferrosi: <i>Codice IPPC 2.5 b</i> – fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli;

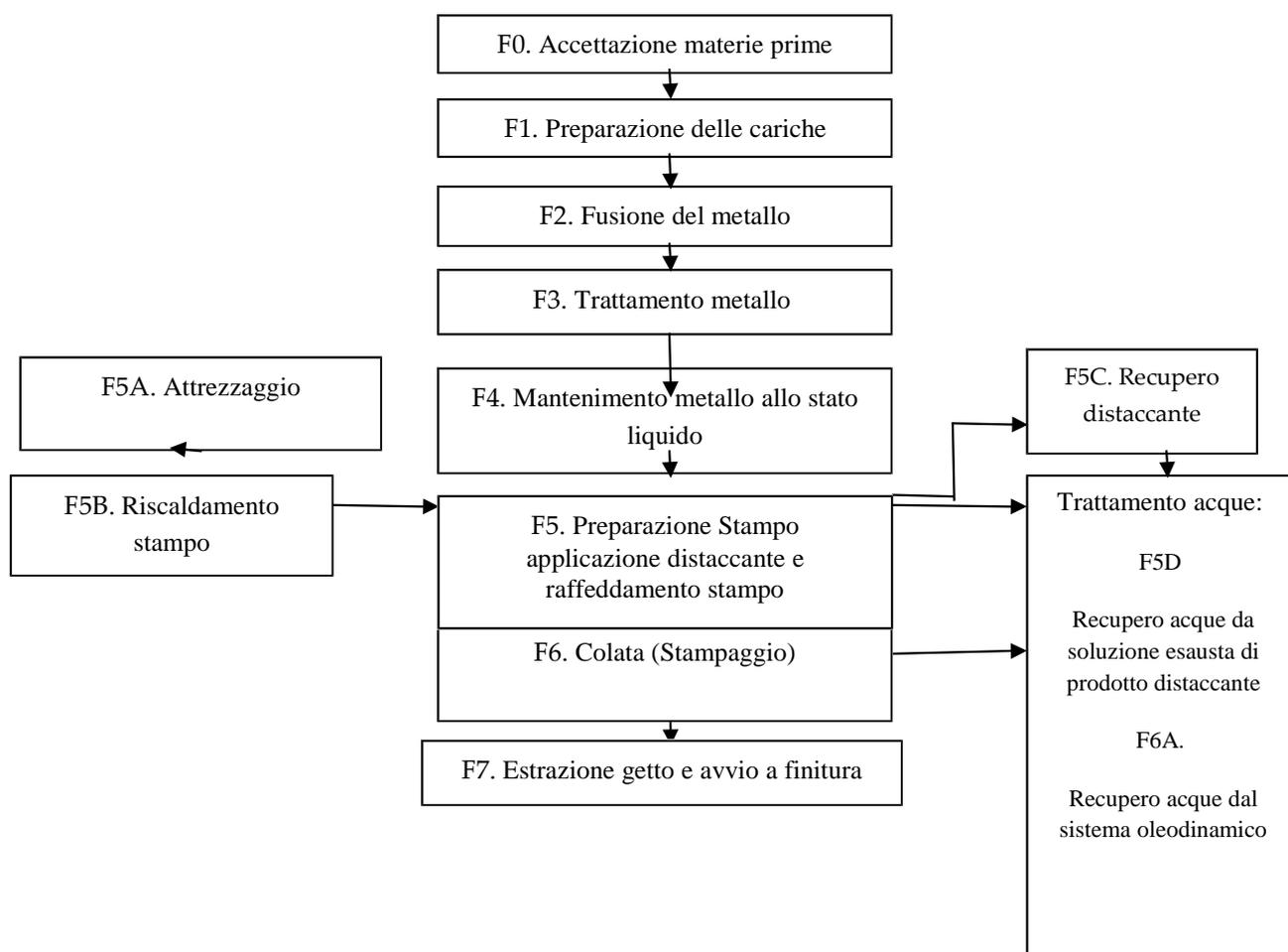
La capacità produttiva complessiva delle attrezzature presenti, intesa come potenzialità in uscita dall’ultimo stadio del processo per le produzioni che prevedono solo fasi in serie, è pari a circa 95 t/g (si veda la circolare interpretativa del 13 Luglio 2004 del MATTM in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento che, con riferimento alla capacità produttiva, riporta “in caso di sequenzialità, per le produzioni che prevedano solo fasi in serie si considera il dato di potenzialità in uscita dell’ultimo stadio del processo”).

PROCESSO PRODUTTIVO

Attiva dal 1947, la ditta svolge l’attività di trasformazione di materia prima -leghe di alluminio e zama- in prodotti semilavorati o finiti pronti per il montaggio o l’utilizzo da parte dei vari clienti. La ditta non produce articoli propri ma lavora solamente conto terzi; gli stampi sono di proprietà del cliente che li fornisce in prestito d’uso.

Il processo produttivo prevede: - Fusione dei metalli – Colata della lega fusa in una “forma metallica” (Stampi predisposti in relazione alle specifiche richieste del Cliente) – Raffreddamento con ottenimento del “getto finale” che viene avviato ad operazioni di finitura attualmente eseguite in altro stabilimento di proprietà ubicato a Thiene.

SCHEMA DEL CICLO PRODUTTIVO



Accettazione materie prime

Il processo produttivo ha inizio con l'accettazione delle materie prime ordinate che vengono scaricate dai camion tramite l'uso di un carrello elevatore. Il materiale, consegnato sotto forma di lingotti, viene controllato, identificato e successivamente accatastato in un magazzino appositamente adibito.

Preparazione delle cariche

In base alle necessità della produzione l'alluminio o la zama vengono prelevati e trasportati in prossimità dei forni fusori funzionanti a gas metano; l'alluminio viene caricato sui forni a tino o a crogiolo mentre la zama solo sui forni a crogiolo.

Ai pani vengono normalmente aggiunti i ritorni (materozze e sfiati) in una percentuale variabile tra il 30 e il 35% circa.

Fusione del metallo

Al tempo dell'originario rilascio dell'AIA si riportava come le leghe di alluminio più utilizzate (46100 e 47100) venissero fuse su due forni a tino (con capienza bacino rispettivamente di Kg 1.500 e Kg 3.000 di alluminio fuso) mentre le leghe particolari (con bassi consumi) fuse su tre forni a crogiolo con una capienza totale di kg. 800 di alluminio fuso.

Nel 2017 la ditta si è attivata a chiedere l'autorizzazione per installare un nuovo forno (camino 15) ad affiancare i due forni fusori esistenti ed operare prevalentemente in sostituzione del forno esistente e convogliante le emissioni al camino n° 12; per quest'ultimo impianto se ne comunicava il mantenimento per utilizzo sia in caso di guasto del nuovo forno e per la fusione di particolari tipologie di leghe di alluminio richieste saltuariamente dalla committenza, evitando così di fermare l'attività del forno fusorio principale.

La ditta nel 2017 è stata legittimata all'installazione del nuovo forno con il limite di 19 tonn/giorno di produzione di getti.

Quindi attualmente le leghe di alluminio più utilizzate (46100 e 47100) vengono fuse a 680-700°C nei 2 forni: uno collegato al camino n. 15, con capacità fusoria pari a 3.000/4.000 Kg/h, ed uno collegato al camino n. 6 con capacità fusoria pari a 1.250/1.500 Kg/h. Il forno collegato al camino n. 12 con capacità fusoria pari a 2.000/3.000 kg/h viene utilizzato in caso di guasto del forno principale. (6 e 12 a tiraggio naturale)

Le leghe particolari (con bassi consumi) sono fuse su n.3 forni rovesciabili, ciascuno con capacità fusoria pari a 300 kg/h.

La fusione di zama, che necessita invece di temperature più basse (380-400°C), avviene direttamente nei forni a crogiolo a bordo pressa (per una capienza complessiva di circa 1.200 Kg).

Con la modifica oggetto del presente provvedimento l'uso del forno fusorio con camino n. 12 è richiesto in continuo anziché saltuariamente e viene meno la limitazione quantitativa richiamata.

Trattamento del metallo

Dopo la fusione l'alluminio viene pulito da scorie e impurità tramite il trattamento di "scorificazione" che consiste nel versare un prodotto scorificante all'interno del bagno fusorio ed estrarre le impurità che affiorano.

Successivamente le leghe di alluminio vengono prelevate dai forni fusori e prima di essere trasportate ai forni di attesa tramite un carrello elevatore munito di siviera, subiscono il trattamento di degasaggio tramite insufflazione di gas azoto ed un nuovo trattamento di scorificazione.

Le leghe di zinco, che vengono fuse solamente su forni a crogiolo, non subiscono alcun trattamento di degasaggio e l'operazione di scorificazione viene eseguita asportando la schiuma superficiale del bagno liquido senza utilizzo di prodotti scorificanti.

Mantenimento del metallo allo stato liquido.

L'alluminio così trattato, viene versato all'interno dei forni a crogiolo d'attesa a bordo macchina e viene mantenuto in temperatura tramite dei bruciatori a gas metano.

La zama una volta fusa, viene mantenuta in temperatura tramite lo stesso bruciatore a gas metano che ha effettuato la fusione.

In questa fase, viene utilizzato il gas metano per il mantenimento della temperatura e si generano fumi da combustione di gas metano che vengono convogliati su appositi camini (camini su forni delle presse a camera calda e fredda nr. 2, 3B, 4B, 8, 11, 13).

Attrezzaggio stampo

In questa fase di preparazione alla produzione, gli stampi, in base agli ordini acquisiti dall'azienda, vengono montati sulle presse e vengono eseguite tutte le regolazioni macchina specifiche per l'attrezzatura (parametri macchina, lubrificatore, asportatore, caricatore alluminio)

Riscaldamento stampo

Una volta terminato l'attrezzaggio, prima di poter iniziare la produzione, gli stampi devono essere portati ad una temperatura variabile tra i 180°C e i 250°C al fine di evitare rotture (questo è valido solamente per gli stampi costruiti per le presse a camera fredda in quanto, per gli stampi che vengono montati sulle presse a camera calda non è necessario preriscaldamento).

Per effettuare il preriscaldamento si possono utilizzare le seguenti tecniche:

- per gli stampi predisposti (dotati di canali di termoregolazione) si possono utilizzare i termoregolatori che sono delle centraline composte da una pompa che mette in circolazione, all'interno di apposite cavità nello stampo, olio diatermico riscaldato tramite resistenze elettriche;
- per gli stampi non dotati di canali di riscaldamento si utilizzano delle lampade a gas metano o GPL.

In questa fase vengono utilizzate energia elettrica e olio diatermico in caso di utilizzo di termoregolatori e gas metano o GPL in caso di utilizzo di lampade riscaldanti.

Applicazione del distaccante e raffreddamento dello stampo.

L'operazione viene eseguita tramite un lubrificatore dotato di vari ugelli che, con l'ausilio di aria compressa, spruzzano sulla superficie dello stampo

- sulle presse a camera fredda, una emulsione composta da acqua e 1-2% di distaccante e 98-99% di

acqua potabile addolcita o prelevata dalle vasche di accumulo meteoriche, che ha lo scopo sia di raffreddare lo stampo che di applicare una pellicola protettiva sulla superficie dello stesso per facilitare il distacco del getto.

- sulle presse a camera calda, un prodotto distaccante senza acqua ; l'operazione di raffreddamento dello stampo viene eseguita da acqua circolante all'interno di canali di raffreddamento.

L'operazione di raffreddamento dello stampo sulle presse a camera fredda provoca una nuvola di vapore che, tramite cappe poste sopra le presse, viene aspirata e convogliata all'esterno tramite apposite tubazioni trattate da filtri a coalescenza.(camini su presse a camera fredda nr.3A, 4A, 5, 10, 14).

Riciclaggio distaccante.

Il distaccante spruzzato sullo stampo e le gocce di olio lubrificante che cadono dalla ginocchiera, vengono raccolte nelle vasche di raccolta posizionate sotto le presse e pompate tramite tubazioni ad un impianto di disoleazione con filtri a tessuto dove gli oli vengono separati dal distaccante. All'uscita dal disoleatore:

- le morchie oleose vengono convogliate in alcune cisterne collegate all'evaporatore;
- il distaccante viene convogliato in un'apposita cisterna dove, dopo essere stato integrato con miscela nuova, è pronto per essere riutilizzato.

Trattamento acque (evaporatore)

In circolo ci sono 3.000 litri di soluzione acqua-distaccante che, due volte al giorno, viene raccolta e convogliata all'evaporatore che, in funzione 24 ore/gg, evapora l'acqua dalla soluzione separandola dal resto. L'acqua ottenuta dall'evaporatore viene riutilizzata per preparare la soluzione acqua-distaccante, mentre le soluzioni acquose (CER 161002) vengono stoccate in un serbatoio in attesa di smaltimento da parte di ditte specializzate. L'evaporatore ha una capacità di trattamento pari a 1.400 litri/gg per cui la soluzione in circolo viene rigenerata completamente ogni 2 giorni. All'evaporatore sono inviate per trattamento anche le acque di condensa dei compressori. Le acque di spurgo delle torri evaporative e dell'addolcitore vanno allo scarico industriale.

Colata (stampaggio)

Una volta lubrificato lo stampo ha inizio la fase di stampaggio. Per prima cosa, al fine di evitare grippature, viene lubrificato il pistone di iniezione con un lubrificante granulare a base di cere che viene soffiato all'interno del cilindro di iniezione.

Successivamente la pressa si chiude e le due metà dello stampo vengono fatte combaciare; in questo momento l'alluminio o la zama vengono versate nel cilindro di iniezione ed il pistone inizia ad avanzare accumulando il materiale nella parte bassa dello stampo.

In base alle impostazioni del ciclo, dopo una certa corsa del pistone effettuata a bassa velocità, inizia la fase veloce che ha lo scopo di riempire le cavità dello stampo e di compattare il materiale.

Passati alcuni secondi (il tempo è dipendente dalle dimensioni e dallo spessore dei particolari) la pressa si apre e la stampata viene estratta dallo stampo con l'ausilio di un robot asportatore.

Durante il movimento di apertura e chiusura della pressa, la ginocchiera (che è il meccanismo atto ad effettuare il movimento) viene lubrificata in modo da evitare usure e grippaggi. La lubrificazione della ginocchiera, che avviene ogni 50-80 cicli di stampaggio, è effettuata con l'ausilio di una centralina composta da un serbatoio e da una pompa che mette in pressione l'olio all'interno del circuito di lubrificazione, facendolo gocciolare nei punti preposti.

Durante la fase di stampaggio vengono utilizzati: lubrificante per pistoni (in granuli a base di cera), olio per la lubrificazione delle ginocchiere ed energia elettrica.

Durante la fase di stampaggio la pressa effettua movimenti di chiusura e apertura della ginocchiera azionati da un circuito in pressione di fluido oleodinamico (acquaglicole).

Per raffreddare l'acquaglicole che, esercitando la sua azione si riscalda, viene fatto passare su scambiatori di calore presenti su ogni pressa e questi sono raffreddati tramite un circuito ad acqua.

Il sistema di raffreddamento citato è costituito da una vasca interrata divisa in due settori separati contenente circa 90/100 m³ di acqua.

Dalla sezione nr. 1 (parte fredda) l'acqua viene prelevata tramite pompe e inviata alle presse.

Dopo essere passata sugli scambiatori l'acqua calda viene fatta tornare alla vasca nella sezione 2

(parte calda); da qui, tramite pompe, viene prelevata e inviata a due torri evaporative indipendenti che la raffreddano e la convogliano nella sezione fredda 1.

L'acqua evaporata nelle torri viene integrata con acqua prelevata dall'acquedotto o vasche di accumulo piovane.

Quando le torri evaporative non riescono a tenere l'acqua sotto la temperatura di 30 °C (prevalentemente nei mesi estivi più caldi) vengono attivati uno o due gruppi frigoriferi (a seconda delle esigenze) di potenza pari a 30 Kwh ciascuno che, tramite il passaggio di acqua raffreddata all'interno di serpentine di rame immerse nella sezione fredda della vasca, ne abbassano ulteriormente la temperatura. Sul circuito di raffreddamento viene utilizzato un prodotto anti incrostante .

La concentrazione di sali minerali presenti viene mantenuta a livelli corretti da una centralina che richiama acqua nuova e spurga acqua con sali troppo concentrati nello scarico industriale SF1 assieme all'acqua di lavaggio resine dell'addolcitore.

La fase di stampaggio avviene tramite delle presse, le cui dimensioni sono direttamente proporzionali ai seguenti fattori:

- la potenza di iniezione, proporzionata alla forza di chiusura espressa in tonnellate (maggiore è la forza di chiusura, maggiore è la potenza di iniezione).
- il passaggio colonne, lo spazio utile e necessario al montaggio dello stampo.

Con riferimento al sistema di iniezione, si possono distinguere due differenti tipologie di presse: presse a camera calda (n. 2, utilizzate per lo più per la zama) o presse a camera fredda (n. 22 utilizzate principalmente per l'alluminio).

Le presse a camera calda hanno un sifone immerso nella lega di zama fusa e, mediante un pistone, il metallo viene iniettato all'interno dello stampo, mentre le presse a camera fredda hanno un contenitore all'interno del quale viene versato l'alluminio fuso tramite un robot di caricamento.

Estrazione del getto

Una volta terminata la fase di stampaggio, quando la macchina è aperta, la stampata, viene espulsa dallo stampo e prelevata da un robot provvisto di pinze che la posiziona in prossimità di alcune fotocellule al fine di verificarne l'integrità e successivamente la deposita in un contenitore di ferro dove viene lasciata raffreddare. In questa fase viene utilizzata energia elettrica e aria compressa

Per gli scarichi si rimanda all'allegato A.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 8/2020.

ALLEGATO 2

Il presente allegato, definito come “*Allegato 2*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n.8 /2020, riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell’esercizio dell’attività svolta dalla ditta Fonderie Pavinato Spa nell’installazione di Via dell’Informatica, 4-6-8 in Comune di Thiene (VI).

Prescrizioni per singole matrici ambientali

Emissioni in atmosfera

1. La ditta dovrà comunicare l’utilizzo in continuo, anziché saltuariamente, del forno fusorio con emissioni convogliate a camino n. 12.
2. I controlli periodici delle emissioni in atmosfera sono richiesti con la frequenza indicata nel piano di monitoraggio; tali controlli dovranno essere effettuati, nelle condizioni di esercizio più gravose degli impianti produttivi.
3. Nel primo controllo utile che seguirà il presente provvedimento per i forni fusori la ditta dovrà procedere anche per le diossine. I risultati di tale primo controllo dovranno essere trasmessi nel termine di 45 giorni dal prelievo con apposito commento. Sulla base degli esiti questa Amministrazione si riserva di confermare la periodicità quinquennale.
4. La ditta dovrà effettuare ogni controllo dando comunicazione ad ARPAV con almeno 15 giorni d’anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi.
5. I dati relativi agli autocontrolli effettuati dovranno essere riportati su apposito registro a cui si allegheranno i certificati analitici ed essere tenuti a disposizione dell’autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06. Per i certificati analitici si dovrà far riferimento allo schema riportato in calce.
6. I punti di emissione dovranno essere identificati in modo univoco e per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e saldato al camino o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in calce al presente. Per la sezione di campionamento dovrà essere rispettato quanto previsto al punto 3.5. dell’allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06.
7. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L’azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito.
8. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell’autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06.
9. La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi

di abbattimento, secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia, al dipartimento provinciale dell'ARPAV e al Comune entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza; le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.

Per i camini n. 3A, 4A, 5, 10, 14 nel termine del 31 marzo 2021 la ditta dovrà procedere, come da proposta, all'installazione di un misuratore di portata per la verifica mensile del valore. Per il camino 4A, in cui è installato anche un inverter, dovrà procedere all'installazione di uno strumento di misurazione della portata impostando una soglia di allarme, corrispondente all'85% del valore della portata autorizzata. Quando lo strumento leggerà questo valore, visualizzerà un allarme che indicherà la necessità di sostituzione dei filtri presenti nell'impianto. Nel frattempo per il sistema in questione la ditta dovrà mantenere la procedura attuale di controllo e manutenzione.

10. Per quanto previsto all'articolo 273-bis del D.Lgs. 152/2006, che disciplina i medi impianti di combustione, la ditta dovrà attivarsi per arrivare all'adeguamento nel termine previsto del gennaio 2030 e questo per i punti di emissione identificati con 4B (Bruciatori a metano installati nei forni di attesa delle presse n. 1, 2, 3, 5: potenzialità totale (come somma) = 1.200 kW) 8 (Bruciatori a metano installati nei forni di attesa delle presse n. 7,11, 12, 13,17: potenzialità totale (come somma) = 1.500 kW) e 13 (Bruciatori a metano installati nei forni di attesa delle presse n. 8, 9, 21, 22, 23: potenzialità totale (come somma) = 1.500 kW) .

Le emissioni di cui ai camini 3B(Bruciatori a metano installati nei forni di attesa nelle presse n. 4, 6, 10: potenzialità totale (come somma) = 900 kW) e 11(Bruciatori a metano installati nei forni di attesa delle presse n.19 e 20: potenzialità totale (come somma) = 600 kW) sono relativi ad impiantistica non soggetta ad autorizzazione alle emissioni e non è previsto il richiamato adeguamento.

Scarichi idrici/gestione acque meteoriche

11. La ditta con il presente provvedimento viene autorizzata allo scarico in fognatura con due punti di scarico identificati con SF1 e SF2 rispettivamente per scarico produttivo e per acque meteoriche con punti di campionamento a monte delle confluenze dei civili. In azienda sono presenti e autorizzati n. 2 pozzi perdenti come recapito di scarico residuale di acqua meteorica. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato in allegato A

12. L'operatività dell'autorizzazione di cui sopra relativa alle acque meteoriche è subordinata alla presentazione per quanto di competenza del certificato di regolare esecuzione dell'opera, per le nuove strutture di convogliamento, scarico, rilasciato dal direttore dei lavori, così come previsto all'art. 50 della L.R. 33/85 e smi. Tale certificato dovrà essere presentato entro il 31 ottobre 2020. Fino a tale data la ditta si intende autorizzata alla proroga all'adeguamento del PTA.

13. Alla conclusione degli interventi in questione ed entro 31/12/2020 la ditta deve procedere ad un controllo analitico per la verifica del rispetto dei limiti e in particolare per verificare l'assenza di idrocarburi ai pozzi perdenti.

14. Il sistema delle acque meteoriche dovrà essere gestito in modo da garantire nelle vasche di accumulo entro le 48 ore successive all'ultimo evento meteorico un volume disponibile pari al quantitativo teorico corrispondente a 5 mm di pioggia.

15. Ogni campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e le stesse dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento da allegare al rapporto di prova.

16. La ditta deve effettuare i controlli analitici secondo la periodicità indicata nel PMC comunicando al Dipartimento provinciale dell'ARPAV la data in cui intende effettuare i prelievi. Per i controlli di scarichi di acque meteoriche il preavviso il Dipartimento Provinciale

dell'ARPAV deve essere effettuato nei medesimi termini in cui viene contattato il laboratorio incaricato.

17. I pozzetti fiscali devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo, idonei per i prelievi e le misure di portata dei reflui oggetto del presente provvedimento e indipendenti da altri eventuali apporti di acque reflue.

18. Le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo. Quest'ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati anche il metodo di campionamento e le metodiche analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.

19. Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio.

Per la tipologia di scarico si ritiene di soprassedere alla richiesta di campionamento sulle 24 ore come indicato nel documento di BAT Conclusion. Per il campionamento dello scarico in questione valgono quindi le indicazioni normative generali ossia di norma 3 ore o comunque giustificazione per tempi diversi.

La ditta è avvertita che deve rapportarsi con il gestore della fognatura per ogni aspetto degli scarichi non regolamentato con il presente provvedimento. Al riguardo si richiama che in sede di conferenza del 4 settembre 2020 lo stesso gestore si è impegnato relativamente allo scarico SF2 a rivedere il quantitativi e i tempi di ritardo nella consegna che non rientrano per altro nelle condizioni AIA.

Emissioni sonore

20. L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Le misure devono essere eseguite presso la sorgente per la valutazione dell'emissione e presso i ricettori più esposti al rumore per l'immissione e il livello differenziale; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n.447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/fle-e-allegati/linee_Guida-DOC-Impatto_Acustico.

21. In caso di superamento, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, al Comune ed all'ARPAV, dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed ARPAV. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.

22. Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, al Comune ed ad ARPAV, che potranno presenziare allo stesso. Tali campagne dovranno essere effettuate con cadenza triennale e in caso di modifiche che possono incidere in modo significativo sulla matrice. La relativa valutazione dovrà essere allegata al primo report utile.

23. La prima campagna di misure che seguirà al presente provvedimento nella periodicità triennale in corso dovrà essere inviata a 30 giorni dall'effettuazione anche al di fuori del Report per poter verificare se è stato dato corso alle raccomandazioni di cui al punto 5 delle prescrizioni screening.

Gestione rifiuti

24. Al report sulla produzione dei rifiuti di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo che riporta un elenco limitato ai rifiuti caratteristici dello specifico comparto produttivo, dovrà essere allegata copia del MUD;

25. I rifiuti prodotti dovranno essere raggruppati in aree dotate di apposita cartellonistica, indicante il relativo codice C.E.R. e l'eventuale caratteristica di pericolosità.

26. La gestione dei rifiuti prodotti dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla parte IV Titolo I D.Lgs. 152/06; in particolare la loro gestione dovrà avvenire nella modalità di deposito temporaneo così come definito dall'art. 183 c. 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.

Altro

27. La riorganizzazione operativa dell'attività d'impianto a tre turni di lavoro per 24 ore/giorno per 365 giorni/anno dovrà essere oggetto di comunicazione preventiva a questa Amministrazione, al comune di Thiene e ad ARPAV.

28. La ditta dovrà costantemente vigilare sul buono stato di conservazione delle pavimentazioni impermeabilizzate ed effettuare, in presenza di eventuali fessurazioni, le relative manutenzioni.

29. Per il monitoraggio delle acque sotterranee proprio dello stabilimento la ditta utilizzando i tre pozzi spia realizzati sulla base della relativa proposta presentata e valutata nell'ambito del procedimento di screening dovrà procedere al primo controllo analitico nel termine del 31-12-2020. La ditta dovrà preventivamente concordare con ARPAV i parametri del set esteso iniziale. Al riguardo la ditta dovrà presentare apposita proposta; la proposta si riterrà tacitamente approvata trascorsi 30 giorni dalla presentazione stessa.

30. Gli esiti del primo controllo dovranno essere presentati nel termine dei successivi 30 giorni dal prelievo a questa Amministrazione e ad ARPAV con una proposta di set analitico per i successivi controlli. La proposta si riterrà tacitamente approvata trascorsi 30 giorni dalla presentazione stessa.

31. Successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta, eventualmente integrati sulla base di determinazioni di questa Amministrazione.

32. Qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione, al Comune ed ARPAV.

33. In caso di incidenti e/o impatti con impatto per le diverse matrici ambientali, dovrà adottare immediatamente tutte le misure necessarie per limitarne le conseguenze, procedendo e con le comunicazioni di cui al comma 1 dell'art.29-undecies del D.Lgs 152/2006 entro le otto ore successive all'evento.

34. La ditta, ad esclusione dei periodi di chiusura per ferie, dovrà comunicare eventuali fermi prolungati – oltre 15 gg- di attività e qualora tali periodi superino trenta giorni dovrà essere contestualmente presentato un piano con le attività di controllo e monitoraggio da condursi durante gli stessi e diverse rispetto alla normale attività nonché le azioni da mettere in atto anche dal punto di vista strutturale per garantire la sicurezza dell'impianto.

35. Dovrà altresì essere comunicata il fine esercizio dell'attività. Con tale comunicazione dovrà essere presentato un Piano di ripristino ambientale che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito.

36. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano monitoraggio e controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:

- tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, Rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso;
- eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Vicenza, all' ARPAV, al Comune di Thiene entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

a) un report informatico sul modello fornito dall'Autorità competente (<http://ippc.arpa.veneto.it/>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" ossia quelli a cui è stato assegnato "SI" nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;

b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici esemplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

Limiti alle emissioni

Aria

La seguente tabella riporta, in relazione al processo produttivo, i limiti per le emissioni in atmosfera ritenute significative.

Fase	Sigla Camino	Altezza	Sistema di trattamento	Portata [Nmc/h](*)	Limiti	
					Inquinanti	Valore concentrazione - (1)
bruciatori a metano forni di attesa delle presse n. 14, 15, 16, 18 e forni rovesciabili	2	10	-	4800	Polveri	5 mg/Nmc
					NOx espressi come NO2	120 mg/Nmc
					TCOV	30 mg/Nmc
					HCl	10 mg/Nmc
					HF	1 mg/Nmc
PCDD/F	Inferiore a 0,1 ng I-TEQ/Nmc					
Presse n. 4, 6, 10	3A		Filtri a coalescenza per nebbie oleose	9600	Polveri	5 mg/Nmc
					TCOV	30 mg/Nmc
Presse n. 1, 2, 3, 5, 7, 12	4A		Filtri a coalescenza per nebbie oleose	14000	Polveri	5 mg/Nmc
					TCOV	30 mg/Nmc

Presse n. 14, 15, 16, 18.	5		Filtri a coalescenza per nebbie oleose	7200	Polveri	5 mg/Nmc
					TCOV	30 mg/Nmc
Forno fusorio Striko 1250	6			<i>Tiraggio naturale</i> portata nominale 3.850 mc/h	Polveri	5 mg/Nmc
					NOx espressi come NO2	120 mg/Nmc
					TCOV	30 mg/Nmc
					HCl	10 mg/Nmc
					HF	1 mg/Nmc
					PCDD/F	Inferiore a 0,1 ng I-TEQ/Nmc
Presse n. 11, 13, 17, 19, 20.	10		Filtri a coalescenza per nebbie oleose	5500	Polveri	5 mg/Nmc
					TCOV	30 mg/Nmc
Forno fusorio	12			<i>Tiraggio naturale</i> portata nominale camino : 6.050 mc/h	Polveri	5 mg/Nmc
					NOx espressi come NO2	120 mg/Nmc
					TCOV	30 mg/Nmc
					HCl	10 mg/Nmc
					HF	1 mg/Nmc
					PCDD/F	Inferiore a 0,1 ng I-TEQ/Nmc
Presse n. 8, 9, 21, 22, 23.	14		Filtri a coalescenza per nebbie oleose	7800	Polveri	5 mg/Nmc
					TCOV	30 mg/Nmc
Forno fusorio Striko 3000	15			<i>Tiraggio naturale</i> portata nominale camino 8.800 mc/h	Polveri	5 mg/Nmc
					NOx espressi come NO2	120 mg/Nmc
					TCOV	30 mg/Nmc
					HCl	10 mg/Nmc
					HF	1 mg/Nmc
					PCDD/F	Inferiore a 0,1 ng I-TEQ/Nmc

(*) ammesso con un range di variabilità di $\pm 20\%$. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art.271 comma 13, eventuali scostamenti dovrà essere comunicato e motivato.

- 1) come media del periodo di campionamento- valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna per le diossine come media di un periodo di campionamento di almeno sei ore.

Scarichi

Scarico	fase	Tecnologie di contenimento	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Limiti	
				Parametro	Valore SF
SF1*	Spurgo torri di raffreddamento, Addolcitore; compressori, acque reflue domestiche	-	Fognatura	Regolamento di Fognatura e Depurazione della acque reflue industriali del gestore	
SF2*	Acque reflue domestiche/Acque meteoriche	Sedimentazione/disoleazione	Fognatura	Regolamento di Fognatura e Depurazione della acque reflue industriali del gestore	
<i>Ppa-PPb</i>	Acque meteoriche	Sedimentazione/disoleazione	Suolo	Tab 4-All. 5, P. Terza, D.Lgs n. 152 del 03.04.06	

* Punto di campionamento a monte della confluenza linea acque reflue domestiche

Rumore

La seguente tabella riporta i limiti alle emissioni sonore.

Tipologia	Punto di emissione	Limiti	
		Paramento	Valore
Emissioni sonore	punti individuati nel documento di previsione di impatto acustico -	Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Thiene	

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO

(importante considerare le indicazioni sotto riportate)

Ditta:

Attività produttiva svolta:

Camino n. _____ Relativo all'impianto di _____

Portata delle emissioni _____ Temperatura fumi _____

Portata delle emissioni secca _____ Portata delle emissioni normalizzata _____

Tenore di ossigeno* _____ Umidità ** _____

*(da riportare solo per processi di combustione)

** (da esprimere in percentuale Volume/Volume)

Parametro _____ Data _____

1) dalle ore _____ alle ore _____

2) dalle ore _____ alle ore _____

3) dalle ore _____ alle ore _____

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni

Metodiche utilizzate per il campionamento e/o analisi _____

Risultati analitici

Risultato prelievo 1	Valore di concentrazione
Risultato prelievo 2	Valore di concentrazione
Risultato prelievo 3	Valore di concentrazione
Risultato	Valore di concentrazione medio

Tutti i dati grezzi, la strumentazione di prelievo e le ulteriori precisazioni analitiche dovranno essere dettagliate in un documento allegato (verbale di campionamento a firma del tecnico e/o relazione del professionista incaricato) che dovrà riportare, con preciso riferimento ai rapporti di prova relativi:

1. che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile (contestualizzato) od, eventualmente, motivare una situazione difforme;
2. la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento ed eventuali modifiche fatte;
3. la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
4. dati grezzi relativi alle misure e ai campionamenti effettuati;
5. motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi;
6. a precisazione di eventuali scelte, presentare eventualmente dati grezzi, curve delle misure effettuate con analizzatori in continuo.

(*)

Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell'art. 271 del D. Lgs 152/2006 per il campionamento e la misura delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

- il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- il tempo di campionamento di un singolo prelievo deve essere di un'ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. Tempi di campionamento diversi devono essere motivati;
- **eventuali difformità emerse in sede di analisi (anche relative ad un singolo campionamento) devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n.8 /2020

ALLEGATO 3

Il presente allegato, definito come “Allegato 3” e costituente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale n. 8 /2020 riporta il piano di monitoraggio e controllo che la ditta Fonderie Pavinato Spa deve implementare nell’esercizio dell’attività condotta nell’installazione di Via dell’Informatica, 4-6-8 – in Comune di Thiene (VI)

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita				
1.1.1	Materie prime	Mensile	SI	X	
1.1.2	Additivi	Mensile	SI	X	
1.1.3	Sottoprodotti	Non Applicabile	-		
1.1.4	Controllo radiometrico	Non Applicabile	-		
1.1.5	Prodotti finiti	Mensile	SI	X	
1.1.6	Sottoprodotti	Non Applicabile	-		
1.1.7	Controllo radiometrico	Non Applicabile	-		
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	SI	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Mensile	SI	X	
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	SI	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	-	-	X	
1.5.2	Inquinanti monitorati	Vedi tabella	SI	X	X
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di emissione	-	-	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati	Vedi tabella	SI	X	X
1.7	Rumore				
1.7.1	Rumore	Triennale (**)	SI (**)	X	Su segnalazione
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso	Non Applicabile			
1.8.2	Rifiuti prodotti	Mensile	SI	X	

1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	quinquennale			
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella corrispondente	NO (***)	X	
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti	Vedi tabella corrispondente	NO (***)		
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo	Vedi tabella corrispondente			
2.1.4	Sistemi di depurazione. Controllo del processo	Vedi tabella corrispondente	NO (***)	X	
2.1.5	Aree di stoccaggio	Mensile	NO (***)		
2.1.6	Emissioni diffuse	Non Applicabile	-		
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV o entro il 15 gennaio dello stesso anno in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente al comune di Thiene e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

N.B.: Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità. I dati dei monitoraggi saranno registrati su supporto informatico.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Alluminio	Pani su pallets	Fusione	t	Database informatizzato	Mensile	SI
Ritorni (materozze)	Pani su pallets	Fusione	t	Registro cartaceo/informatico	Mensile	SI
Zama	Pani su pallets	Fusione	t	Database informatizzato	Mensile	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

Tabella 1.1.2 – Additivi

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Scorificante per alluminio	Sacchi	Trattamento metallo	kg	Database informatizzato	Mensile	SI
Distaccante per alluminio	Fusti a magazzino	Pressofusione	kg	Database informatizzato	Mensile	SI
Distaccante per zama	Fusti a magazzino	Pressofusione	kg	Database informatizzato	Mensile	SI
Olio lubrificante per presse	Fusti a magazzino	Pressofusione	kg	Database informatizzato	Mensile	SI
Lubrificante in granuli per pistoni	Fusti a magazzino	Pressofusione	kg	Database informatizzato	Mensile	SI
Olio diatermico	Fusti a magazzino	Pressofusione	kg	Database informatizzato	Mensile	SI
Fluido idraulico	Fusti a magazzino	Pressofusione	kg	Database informatizzato	Mensile	SI
Azoto	Bombole gas compresso	Trattamento metallo	kg	Database informatizzato	Mensile	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

Tabella 1.1.3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.)

NON APPLICABILE

Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico

(*) Indicare nel report annuale da inviare all'ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti

NON APPLICABILE

In Uscita

Tabella 1.1.5 - Prodotti finiti

Denominazione	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Getti in alluminio	Casse e pallets	t	Database informatizzato	Mensile	SI
Getti in zama	Casse e pallets	t	Database informatizzato	Mensile	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

Tabella 1.1.6 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.)

NON APPLICABILE

Tabella 1.1.7 – Controllo radiometrico

(*) Indicare nel report annuale da inviare all’ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti

NON APPLICABILE

1.2 - Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Acquedotto consortile	AP1	Industriale processo	m ³	Contatore	Mensile	SI
Acquedotto consortile	-	Raffreddamento (circuitto chiuso)	m ³	Calcolo AP1 – AP1/B **	Mensile	SI
Acquedotto consortile	AP2	Igienico/ sanitario	m ³	Contatore	Mensile	SI
Acque meteoriche recuperate	AP3	Industriale processo	m ³	Contatore	Mensile	SI

**AP1/B è un contatore secondario messo in cascata dopo il contatore generale di prelievo industriale API per il calcolo del consumo di acqua prelevata per la produzione di distaccante; la differenza tra API e AP1/B indica il prelievo di acqua per raffreddamento

()Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità*

1.3 - Risorse energetiche

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Generale stabilimento	Contatore in cabina	MWh	Registro cartaceo/informatico	Mensile	SI
Totale				TEP		annuale	SI

()Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità*

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Metano	Fusione	m ³	Contatore	Registro cartaceo/informatico	Mensile	SI
Metano	Riscaldamento ambiente	m ³	Calcolo/contatore	Registro cartaceo/informatico	Mensile	SI

()Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità*

1.5 – Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento (specificare tipologia)	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting*
2	bruciatore a metano crogioli di fusione e di mantenimento	-	365	24	SI
3A	lubrificazione stampo	Filtri a coalescenza	365	24	SI
3B	bruciatore a metano crogiolo	-	365	24	SI
4A	lubrificazione stampo	Filtri a coalescenza	365	24	SI
4B	bruciatore a metano crogiolo	-	365	24	SI
5	lubrificazione stampo	Filtri a coalescenza	365	24	SI
6**	forno fusorio	-	365	24	SI
8	bruciatore a metano crogiolo	-	365	24	SI
9	sabbiatrice	-	365	24	SI
10	lubrificazione stampo	Filtri a coalescenza	365	24	SI
11	bruciatore a metano crogiolo	-	365	24	SI
12**	forno fusorio	-	365	24	SI
13	bruciatore a metano crogiolo	-	365	24	SI
14	lubrificazione stampo	Filtri a coalescenza	365	24	SI
15	forno fusorio	-	365	24	SI

(*) L'azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella.

** in funzione dei carichi di lavoro potranno funzionare alternativamente o entrambi.

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Fusione – Forni a metano	2, 6, 12, 15	Portata	Nm ³ /h	Annuale	Certificato analitico (*)	SI
		PCDD/F	Ng I-TEQ/Nm ³	Vedi prescrizione-Quinquennale	Certificato analitico(**)	SI
		O ₂	%	Annuale	Certificato analitico (*)	SI
		Polveri	mg/Nm ³	Annuale	Certificato analitico (*)	SI
		Cloro e composti	mg/Nm ³	Annuale	Certificato analitico (*)	SI

Provenienza/ fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
		Fluoro e composti	mg/Nm ³	Annuale	Certificato analitico (*)	SI
		COV (espresso come carbonio organico totale)	mg/Nm ³	Annuale	Certificato analitico (*)	SI
		NOx	mg/Nm ³	Annuale	Certificato analitico (*)	SI
Stampaggio (pressofusione) alluminio	3A, 4A, 5, 14	Portata	Nm ³ /h	Annuale	Certificato analitico (*)	SI
		COT	mg/Nm ³	Annuale	Certificato analitico (*)	SI
		Polveri	mg/Nm ³	Annuale	Certificato analitico (*)	SI
Stampaggio (pressofusione) alluminio e zama	10	Portata	Nm ³ /h	Annuale	Certificato analitico (*)	SI
		Polveri	mg/Nm ³	Annuale	Certificato analitico (*)	SI
		COT	mg/Nm ³	Annuale	Certificato analitico (*)	SI

(*) Valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna.

(**) media di un periodo di campionamento di almeno sei ore.

1.6 – Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting (**)
SF1*	Spurgo torri di raffreddamento, Addolcitore; compressori, acque reflue domestiche	Fognatura	NO	365	24	SI
SF2*	Acque reflue domestiche	Fognatura	NO	365	24	SI
	Acque meteoriche		SI			
PPa	Acque meteoriche	Suolo	SI	-	-	SI
PPb	Acque meteoriche	Suolo	SI	-	-	SI

* Punto di campionamento a monte della confluenza linea acque reflue domestiche

(**) L'azienda indicherà a titolo indicativo le eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella e per i pozzi perdenti il numero di giorni in cui si è verificato lo scarico.

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Spurgo torri di raffreddamento, Addolcitore, compressori	SF1*	pH	/	Annuale	Certificato analitico	SI
		Solidi sospesi totali	mg/l	Annuale	Certificato analitico	SI
		COD	mgO ₂ /l	Annuale	Certificato analitico	SI

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
		Alluminio	mg/l	Annuale	Certificato analitico	SI
		Ferro	mg/l	Annuale	Certificato analitico	SI
		Zinco	mg/l	Annuale	Certificato analitico	SI
		Idrocarburi totali	mg/l	Annuale	Certificato analitico	SI
Acque meteoriche (recapito fognatura)	SF2*	pH	/	Annuale	Certificato analitico	SI
		solidi sospesi totali	mg/l	Annuale	Certificato analitico	SI
		COD	mgO2/l	Annuale	Certificato analitico	SI
		Alluminio	mg/l	Annuale	Certificato analitico	SI
		Ferro	mg/l	Annuale	Certificato analitico	SI
		Zinco	mg/l	Annuale	Certificato analitico	SI
		Idrocarburi totali	mg/l	Annuale	Certificato analitico	SI
Acque meteoriche (recapito pozzi perdenti)	PPa PPb		idem	Annuale	Certificato analitico	SI

* Punto di campionamento a monte della confluenza linea acque reflue domestiche

1.7 – Rumore

Tabella 1.7.1 – Rumore

1.7 Rumore

Punto di misura	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Secondo valutazione impatto acustico (*)	Triennale	Valutazione	SI

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

1.8 – Rifiuti-

Tabella 1.8.2 - Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo (**)
Alluminio	170402	Casse di ferro	-	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)
Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01 03	161104	Container in ferro	-	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	Big bag	-	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)
Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	120118*	Fusti in ferro	D15	-	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)
Imballaggi in carta e cartone	150101	Container in ferro	-	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile

					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)
Imballaggi in legno	150103	Container in ferro	-	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)
Imballaggi in materiali misti	150106	Container in ferro	-	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)
Imballaggi metallici	150104	Container in ferro	-	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	120103	Casse di ferro	-	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)
Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	160305*	Fusti in ferro/Taniche	D15	-	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)
Schiumature infiammabili o che	100315*	Container in ferro	-	R13	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile

rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		(Alla rinfusa)			Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)
Scorie di fusione	101003	Casse di ferro	-	R4	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	161002	Serbatoio	D15	-	Peso (t/anno)	Registro carico e scarico	Mensile
					Caratterizzazione	Rapporto di prova laboratorio esterno / caratterizzazione	(***)

NOTA: L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD

(*) Nel report viene riportato il quantitativo dei rifiuti della tabella con allegato il MUD completo; i certificati analitici sono conservati presso l'azienda (vedi specifiche già riportate in autorizzazione) per tutta la durata dell'A.I.A. e messi a disposizione dell'Autorità di controllo.

(**) La frequenza di autocontrollo è dettata dalle modalità di compilazione del registro di carico/scarico dei rifiuti.

(***) Per caratterizzazione del rifiuto si intende sia l'approfondimento (tramite analisi chimica e/o studio delle schede tecniche, di sicurezza e/o del processo produttivo) finalizzato alla classificazione del rifiuto secondo il Regolamento 1357/2014 e la Decisione 955/2014 (elenco codici CER) sia quello necessario per la verifica di accettabilità presso gli impianti di destino. L'approfondimento finalizzato alla classificazione si rende necessario in presenza di rifiuti con voci a specchio e per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi assoluti. La frequenza di caratterizzazione sarà in generale annuale per i rifiuti avviati a smaltimento e biennale per quelli avviati a recupero, salvo diverse specifiche degli impianti di destino, e dovrà essere comunque rinnovata in corrispondenza di ogni variazione del ciclo produttivo che comporti modifiche al rifiuto prodotto.

(****) Le indicazioni non vanno considerate vincolanti purché le eventuali diverse destinazioni future avvengano nel rispetto della normativa ambientale sui rifiuti.

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Punto di misura/piezometro	Parametro/inquinante	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
PS1-PS2-PS3	Vedi prescrizione	Unità di pH, mg/L	Certificato analitico	quinquennale	SI

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di produzione	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Fusione	Controllo Temperatura	T	°C	Consultabile a display in tempo reale	Continuo con termocoppia per funzionamento bruciatori	NO
Mantenimento fusione	Controllo Temperatura	T	°C	Consultabile a display in tempo reale	Continuo con termocoppia per funzionamento bruciatori	NO
Bruciatori	Controllo e pulizia			Registro cartaceo/informatico	Semestrale	NO
Evaporatore	Controllo livelli e funzionamento generale	Registro	Settimanale	Registro cartaceo/informatico	Settimanale	NO
	Pulizia generale (scambiatori e vasca interna)	Registro	Mensile	Registro cartaceo/informatico	Mensile	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti (ed eventuali fasi critiche del processo)

Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Filtri aspirazione presse	Sostituzione	Registro cartaceo/informatico	Semestrale (**)	NO
Trattamento acque	Controllo ed eventuale pulizia del disoleatore	Registro cartaceo/informatico	Annuale	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

(**) fino ad attivazione procedura come da tabella 2.1.3

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
3A-4A-5-10-14	pressofusione	Filtri a coalescenza	portata		-	Continua (**)	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

() e comunque settimanale visiva in assenza di sistema allarmato- vedi prescrizione allegato 2-. La registrazione prevista solo per le anomalie**

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Parametri di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Aree di stoccaggio rifiuti	Integrità delle strutture	Sopralluogo/ ispezione visiva	Registro cartaceo/informatico	Giornaliera (**)	NO
Vasca reflui da depurare (serbatoio allarmato)	Integrità delle strutture	Sopralluogo/ ispezione visiva	Registro cartaceo/informatico	Giornaliera (**)	NO
Piazzali esterni	Integrità delle strutture	Sopralluogo/ ispezione visiva	Registro cartaceo/informatico	Giornaliera (**)	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

(**) registrazione solo delle non conformità

Tabella 2.1.6 – Emissioni diffuse (*)

Attività	Parametro	Prevenzione	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting

(*) Qualora si renda necessario possono essere previsti monitoraggi di emissioni diffuse.

NON APPLICABILE

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo specifico di prodotti ausiliari -distaccante	Totale consumo annuo di prodotti ausiliari - distaccante su totale annuo getti in alluminio e zama	kg/t prodotta	Annuale	SI
Consumo specifico di prodotti ausiliari -scorificante	Totale consumo annuo di prodotti ausiliari – scorificante su totale annuo getti in alluminio e zama	kg/t prodotta	Annuale	SI
Produzione specifica di bave e scorie di alluminio	Totale produzione annua CER 120103 e 100315* su totale annuo getti in alluminio	kg/t prodotta Alluminio	Annuale	SI
Produzione specifica di scorie di zama	Totale produzione annua CER 101003 su totale annuo getti in zama	kg/t prodotta Zama	Annuale	SI
Produzione specifica di rifiuti avviati a recupero	Totale produzione annua rifiuti avviati a recupero su totale annuo rifiuti prodotti in percentuale	%	Annuale	SI
Consumo specifico di energia	Totale consumo annuo di energia elettrica su totale annuo getti in alluminio e zama	kWh/t prodotta	Annuale	SI
Consumo specifico di combustibile	Totale consumo annuo di combustibile (metano per la fusione) su totale annuo getti in alluminio e zama	mc/t prodotta	Annuale	SI
Consumo specifico di acqua	Totale consumo annuo di acqua da acquedotto per consumo industriale (API per processo e per raffreddamento) su totale annuo getti in alluminio e zama	mc/t prodotta	Annuale	SI
Produzione totale di reflui industriali	Totale produzione annua di reflui industriali (SF1b) su totale annuo getti in alluminio e zama	mc/t prodotta	Annuale	SI